

"Una volta il rimorso veniva dopo, adesso mi precede"

ENNIO FLAIANO

ANNO XLV - N. 1 - GENNAIO 1993

Direzione, Redazione, Amministrazione
10122 TORINO - Via Consolata, 11 - Telef. + Fax 521.20.00

PERIODICO INDIPENDENTE

Abbonamento annuo lire 10.000 - Estero lire 15.000 - Sostenitore lire 20.000
Conto corrente postale 26188102 - Spediz in abbonam. post. (Gruppo III/70)

PUBBLICITA' (inferiore al 70%: lire 1000 al millimetro di colonna) - Rivolgersi alla nostra Amministrazione

LIRE 1000

Importante sentenza della Corte Costituzionale

I 10 REFERENDUM AMMESSI RINNOVERANNO IL SISTEMA POLITICO

La sentenza della Corte Costituzionale ha messo non senza contrasti interni l'ammissibilità di 10 dei 13 referendum proposti da forze politiche diverse, le quali avevano raccolto almeno mezzo milione di firme per ciascuno, come stabilisce la legge.

Essi avranno luogo tra il 18 aprile e il 5 giugno prossimo, a meno che le Camere modifichino nella sostanza le vigenti norme oggetto del referendum.

La Corte ha dichiarato inammissibili soltanto tre referendum proposti da cinque Regioni: quello che prevedeva l'abolizione del Ministero della Sanità, quello riguardante l'abolizione del Ministero dell'Industria e Commercio, quello correttivo del D.P.R. 616 del 1977 sul trasferimento delle funzioni amministrative attribuite allo Stato.

Viceversa sono stati approvati gli altri 10 referendum assai più importanti: I) correzione del sistema elettorale del Senato; introduzione del metodo maggioritario semplice per tre quarti dei seggi (238), mentre il restante quarto (77) verrebbe attribuito con il metodo proporzionale.

II) abrogazione del sistema elettorale per il rinnovo del Parlamento presentato dal Comitato che fa capo all'on. Segni (Dc) - abrogazione parziale della legge 29 del 1948 ed avvantaggio le coalizioni in alternativa al Partito di maggioranza relativa.

III) estensione del sistema maggioritario alle elezioni dei Consigli comunali dei Comuni con oltre 5 mila abitanti. Questo referendum è presentato dal Comitato dell'on. Segnimitra ad applicare il sistema maggioritario all'elezione dei consiglieri comunali, abrogando parzialmente il D.P.R. 570 del 1950.

IV) abolizione della legge 195 del 1974 sul finanziamento pubblico dei Partiti. Il referendum è stato proposto dal Comitato promotore radicale (on. Pennella).

V) abolizione delle norme (contenute nella legge Jervolino-Vassalli 26 giugno 1990 n.162 sulla disciplina degli stupefacenti) che prevedono il carcere per il solo uso personale di droghe. Ma questa parte della legge è già stata annullata dal governo con un recentissimo decreto legge, che ha suscitato molte polemiche. Pertanto questo referendum - proposto dal Comitato promotore antiproibizionista - non dovrebbe più effettuarsi.

VI) abolizione del Ministero delle Partecipazioni Statali istituito con legge 1589 del 1956. Ma un disegno di legge governativo in tal senso dovrebbe rendere superfluo tale

referendum, proposto dal CO-RID, che fa capo all'ex-Ministro Massimo Severo Giannini.

VII) abolizione dell'intervento straordinario per il Mezzogiorno (legge n.64 del 1986). Referendum proposto dal CO-RID.

VIII) abolizione del potere discrezionale del Ministero del Tesoro nelle nomine dei vertici delle banche (R.D. n.204 del 1938). Referendum proposto dal CO-RID.

IX) abolizione del Ministero del Turismo e dello Spettacolo, secondo la proposta di cinque Regioni.

X) abolizione del Ministero dell'Agricoltura, in base alla proposta di cinque Regioni.

Entro il 10 febbraio saranno depositate le singole sentenze che ci permetteranno di conoscere le motivazioni in base a cui i referendum sono stati ammessi o bocciati dai 15 giudici costituzionali.

La sentenza della Corte offre un'eccezionale occasione per riformare il sistema politico in crisi, soprattutto nell'eventualità che gli italiani votino per un sistema elettorale maggioritario in luogo di quello proporzionale, accusato di non garantire la stabilità dei governi. Il Parlamento può evitare il referendum approvando tempestivamente il sistema maggioritario, dopo il voto della Commissione bilaterale, è dubbio che riesca a votare, plurinominale, doppi turni, proporzionale con sbarramento, ecc.)

I Partiti hanno accolto volentieri la sentenza dell'Alta Corte. Commenti positivi sono giunti dal PDS, dalla

Legga, dall'on. Segni, dal Ministro Martelli. Negativi i giudizi di Rifondazione comunista, del PSDI, del MSI. Assenti quelli della Dc e del PSI.

Sicuramente non è il referendum lo strumento di democrazia diretta che potrà combattere la partitocrazia e trasformare il Paese (tanto più che lo scioglimento anticipato delle Camere farebbe rinviare di un anno la chiamata alle urne) anche se si tratta di referendum propositi e non abrogati. Ma tuttavia il successo del Movimento referendario spinge le forze politiche a rinnovarsi, a federarsi, a responsabilizzare uomini nuovi.

Per Bush è stato il terzo grande accordo di disarmo nucleare. Il presidente Bush si è congedato dalla Casa Bianca dopo aver firmato a Mosca, nei primi giorni di dicembre, un storico accordo con Eltsin per il disarmo nucleare.

In 50 pagine sono contenute le clausole del Trattato START 2, che entro 10 anni ridurrà di due terzi gli attuali arsenali atomici, riportandoli ai livelli degli anni Sessanta, ossia prima della grande corsa agli armamenti.

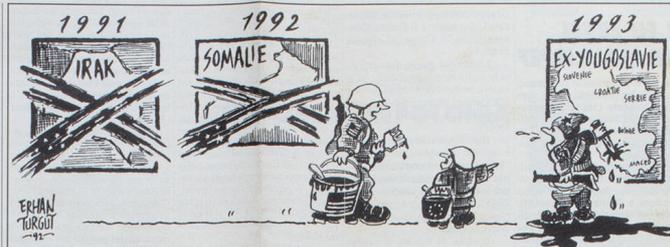
Per Bush è stato il terzo grande accordo di disarmo da lui sottoscritto nei quattro anni di mandato: lo START 2 è infatti la diretta prosecuzione dello START 1, che Bush e Gorbaciov firmarono nel luglio 1991 (ma non ancora ratificato dal Senato americano). L'altro accordo fu il Trattato che Stati Uniti e Paesi della NATO siglarono nel novembre 1990 con l'URSS e il Patto di Varsavia per la riduzione delle forze e degli armamenti convenzionali in Europa.

L'Ucraina, ora Stato sovrano, è coinvolta nello START 2 senza avervi partecipato. Il suo Parlamento non sembra intenzionato a rinunciare alla propria quota di armi nucleari strategiche senza aver contratto con gli USA una contropartita economica per il loro smantellamento dei silos e con la Russia la vendita del combustibile nucleare dalle testate da eliminare.

L'Ucraina, ora Stato sovrano, è coinvolta nello START 2 senza avervi partecipato. Il suo Parlamento non sembra intenzionato a rinunciare alla propria quota di armi nucleari strategiche senza aver contratto con gli USA una contropartita economica per il loro smantellamento dei silos e con la Russia la vendita del combustibile nucleare dalle testate da eliminare.

Tramite il segretario amministrativo del partito, il ministro (latitante) materiale percettore di tangenti per oltre 16 miliardi, Craxi - come risulta dagli interrogatori degli imputati e da una inoppugnabile documentazione - gestiva il potere attraverso un sistema aberrante, che degradava il Partito a

(segue a pag. 3)



STORICO ACCORDO USA-RUSSIA PER IL DISARMAMENTO NUCLEARE START 2

Il presidente Bush si è congedato dalla Casa Bianca dopo aver firmato a Mosca, nei primi giorni di dicembre, un storico accordo con Eltsin per il disarmo nucleare.

In 50 pagine sono contenute le clausole del Trattato START 2, che entro 10 anni ridurrà di due terzi gli attuali arsenali atomici, riportandoli ai livelli degli anni Sessanta, ossia prima della grande corsa agli armamenti.

Per Bush è stato il terzo grande accordo di disarmo da lui sottoscritto nei quattro anni di mandato: lo START 2 è infatti la diretta prosecuzione dello START 1, che Bush e Gorbaciov firmarono nel luglio 1991 (ma non ancora ratificato dal Senato americano).

L'altro accordo fu il Trattato che Stati Uniti e Paesi della NATO siglarono nel novembre 1990 con l'URSS e il Patto di Varsavia per la riduzione delle forze e degli armamenti convenzionali in Europa.

L'Ucraina, ora Stato sovrano, è coinvolta nello START 2 senza avervi partecipato. Il suo Parlamento non sembra intenzionato a rinunciare alla propria quota di armi nucleari strategiche senza aver contratto con gli USA una contropartita economica per il loro smantellamento dei silos e con la Russia la vendita del combustibile nucleare dalle testate da eliminare.

L'Ucraina, ora Stato sovrano, è coinvolta nello START 2 senza avervi partecipato. Il suo Parlamento non sembra intenzionato a rinunciare alla propria quota di armi nucleari strategiche senza aver contratto con gli USA una contropartita economica per il loro smantellamento dei silos e con la Russia la vendita del combustibile nucleare dalle testate da eliminare.

Tramite il segretario amministrativo del partito, il ministro (latitante) materiale percettore di tangenti per oltre 16 miliardi, Craxi - come risulta dagli interrogatori degli imputati e da una inoppugnabile documentazione - gestiva il potere attraverso un sistema aberrante, che degradava il Partito a

NELL'EUROPA DEI 12 CIRCOLANO LE MERCI, NON LE PERSONE

Dal 1° gennaio 1993, le merci circolano liberamente tra i Dodici Stati membri della CEE, ma non le persone. Tre governi (Gran Bretagna, Irlanda e Danimarca) ritengono di non essere tenuti ad abolire tutti i controlli sulle persone alle frontiere interne della Comunità con il risultato che nel 1993 la libera circolazione delle persone avverrà solo tra nove Paesi. Restano ancora altrimenti, che, per esempio, avranno come conseguenza il mantenimento dei controlli negli aeroporti fino al dicembre '93 non solo tra i Dodici, ma anche tra i Nove.

Per la Commissione europea e per nove Paesi della Comunità (Belgio, Germania, Grecia, Spagna, Francia, Italia, Lussemburgo, Olanda e Portogallo) il Trattato CEE, "la Costituzione europea", prevede l'abolizione dei controlli sulle persone alle frontiere interne dell'Europa dei Dodici. "Il mercato interno implica uno spazio senza frontiere per il quale la libera circolazione delle merci, delle persone, dei servizi e dei capitali è assicurata

contro l'altro. Con questo Trattato l'America viene consacrata, una volta di più, come la superpotenza con una capacità offensiva della quale la Russia viene privata. La maggioranza del Parlamento russo è ostile a questa politica considerata di cedimento all'Occidente e lo stesso START 2 ha subito critiche non solo dagli ambienti nazional-conservatori, ma anche dai giornali riformisti. D'altra parte Eltsin sembra seguirne la parabola di Gorbaciov che alle difficoltà interne rispondeva con i successi esterni: ora ha già proposto un nuovo vertice al neo-eletto presidente Clinton in vista di una futura alleanza russo-americana.

A sua volta Bush è entrato nella storia come il presidente che ha chiuso la Guerra Fredda, anche se permangono mol-

te incognite di qui al 2003: in Ucraina, Bielorussia e Kazachistan restano decine di migliaia di testate nucleari per i missili, in varie parti del mondo (dall'Iran all'India) la proliferazione delle armi nucleari di materiali, di tecnologia, di conoscenze specialistiche rappresenta una permanente minaccia alla pace.

Per la Commissione europea e per nove Paesi della Comunità (Belgio, Germania, Grecia, Spagna, Francia, Italia, Lussemburgo, Olanda e Portogallo) il Trattato CEE, "la Costituzione europea", prevede l'abolizione dei controlli sulle persone alle frontiere interne dell'Europa dei Dodici. "Il mercato interno implica uno spazio senza frontiere per il quale la libera circolazione delle merci, delle persone, dei servizi e dei capitali è assicurata

contro l'altro. Con questo Trattato l'America viene consacrata, una volta di più, come la superpotenza con una capacità offensiva della quale la Russia viene privata. La maggioranza del Parlamento russo è ostile a questa politica considerata di cedimento all'Occidente e lo stesso START 2 ha subito critiche non solo dagli ambienti nazional-conservatori, ma anche dai giornali riformisti. D'altra parte Eltsin sembra seguirne la parabola di Gorbaciov che alle difficoltà interne rispondeva con i successi esterni: ora ha già proposto un nuovo vertice al neo-eletto presidente Clinton in vista di una futura alleanza russo-americana.

LA GUERRA DEL GAROFANO

Le informazioni di garanzia notificate in dicembre e in gennaio, 118 pagine di motivazione dei giudici milanesi per la richiesta di autorizzazione a procedere contro Craxi per i reati di concorso in corruzione, ricettazione, violazione della legge sul finanziamento pubblico ai Partiti, hanno svelato un incredibile scenario.

Tramite il segretario amministrativo del partito, il ministro (latitante) materiale percettore di tangenti per oltre 16 miliardi, Craxi - come risulta dagli interrogatori degli imputati e da una inoppugnabile documentazione - gestiva il potere attraverso un sistema aberrante, che degradava il Partito a

Tramite il segretario amministrativo del partito, il ministro (latitante) materiale percettore di tangenti per oltre 16 miliardi, Craxi - come risulta dagli interrogatori degli imputati e da una inoppugnabile documentazione - gestiva il potere attraverso un sistema aberrante, che degradava il Partito a

Tramite il segretario amministrativo del partito, il ministro (latitante) materiale percettore di tangenti per oltre 16 miliardi, Craxi - come risulta dagli interrogatori degli imputati e da una inoppugnabile documentazione - gestiva il potere attraverso un sistema aberrante, che degradava il Partito a

Tramite il segretario amministrativo del partito, il ministro (latitante) materiale percettore di tangenti per oltre 16 miliardi, Craxi - come risulta dagli interrogatori degli imputati e da una inoppugnabile documentazione - gestiva il potere attraverso un sistema aberrante, che degradava il Partito a

Tramite il segretario amministrativo del partito, il ministro (latitante) materiale percettore di tangenti per oltre 16 miliardi, Craxi - come risulta dagli interrogatori degli imputati e da una inoppugnabile documentazione - gestiva il potere attraverso un sistema aberrante, che degradava il Partito a

Tramite il segretario amministrativo del partito, il ministro (latitante) materiale percettore di tangenti per oltre 16 miliardi, Craxi - come risulta dagli interrogatori degli imputati e da una inoppugnabile documentazione - gestiva il potere attraverso un sistema aberrante, che degradava il Partito a

LA CONFERENZA DI PARIGI PER LA NON PROLIFERAZIONE DELLE ARMI CHIMICHE

Si è conclusa a Parigi la conferenza promossa dagli ONU per la non proliferazione delle armi chimiche. Oltre ai 179 Paesi membri dell'ONU erano stati invitati anche il Principato di Monaco, la Svizzera, il Vaticano, le isole Cook e altri territori di minore importanza.

Avevano inaugurato la conferenza (13 gennaio) il Segretario generale dell'ONU, Boutros Ghali, e il presidente Mitterand.

Lo scopo: giungere alla firma di un Trattato internazionale che mettesse al bando le armi chimiche in ogni parte del mondo.

Infatti, nonostante i divieti della comunità internazionale, è proseguita - dopo la seconda guerra mondiale - la produzione di nuove bombe chimiche. Sembra che in Russia siano immagazzinate oltre 50 mila tonnellate di armi chimiche, negli USA 40.000 tonnellate, in Francia e in Italia alcune centinaia di tonnellate.

Esiste una gran varietà di prodotti chimici aggressivi: gli irritanti (come i lacrimogeni), gli urticanti, i vescicanti (bruciando pelle e mucose), i soffocanti, i tossici (bloccano l'ossigeno che affluisce alle cellule, provocando convulsioni e arresti respiratori). Altri prodotti riescono a immobilizzare (soltanto psichicamente con sostanze derivate dal Lsd), sia fisicamente oppure a distruggere la natura vegetale (come i defolianti) o gli erbicidi, impiegate dagli americani nella guerra del Vietnam-Nam).

La Libia ha costruito, con la collaborazione di Russia, Francia, Germania, una fabbrica di gas tossici a Rabta. Anche l'Irak possiede industrie chimiche che hanno probabilmente prodotto armi del genere. Per

fabbricarle occorre tuttavia disporre di prodotti chimici di base che vengono approntati soltanto nei maggiori Paesi industrializzati. Pertanto controllare tale commercio significa impedire la proliferazione delle armi chimiche.

Il Trattato di Parigi significa appunto le modalità con cui effettuare il controllo di tale commercio internazionale.

Gli uomini della milizia capeggiata da Mohammed Said Hiri, genero del dittatore Saïd Barre (deposto due anni fa) sono stati attaccati da elicotteri americani in quanto rifiutavano di ritirarsi dalla zona di Chisimao, dove avevano aggredito le forze fedeli al gen. Aidid, in violazione della tregua concordata tra le fazioni somale di Chisimao e nel basso Giuba fra somali e truppe belghe ed americane dell'ONU.

Negli scontri fra i caschi blu e americani e i somali si sono avute 43 vittime, tra morti e feriti. Mentre in Somalia le truppe italiane non sono desiderate dalla popolazione, che non dimentica il sostegno politico e finanziario dato dal governo italiano al dittatore, nel Mozambico - spossato da 15 anni di guerra civile - si attende con simpatia l'arrivo - all'inizio di marzo - di 1300 alianti della Brigata "Taurinense" (con 8 elicotteri), primo scaglione della "forza d'interposizione" (8000 "caschi blu" complessivamente) incaricata di garantire, per tutto il 1993 l'applicazione degli accordi di pace firmati il 4 ottobre scorso a Roma dal governo di Maputo e dai ribelli della RENAMO (Resistenza Nazionale Mozambicana).

Si prevede che con l'arrivo dei "caschi blu" il processo di pacificazione e democratizzazione, rimasto sulla carta in questi mesi, potrà mettersi in moto. Si ricostruirà il Paese ridotto dalla guerra civile alla povertà e ai lutti (600 mila morti), si organizzerà il voto, ma addirittura si prepara il primo congresso legislativo e presidenziali con più Partiti per la fine del '93, dopo la smobilitazione delle formazioni militari.

Si prevede che con l'arrivo dei "caschi blu" il processo di pacificazione e democratizzazione, rimasto sulla carta in questi mesi, potrà mettersi in moto. Si ricostruirà il Paese ridotto dalla guerra civile alla povertà e ai lutti (600 mila morti), si organizzerà il voto, ma addirittura si prepara il primo congresso legislativo e presidenziali con più Partiti per la fine del '93, dopo la smobilitazione delle formazioni militari.

Si prevede che con l'arrivo dei "caschi blu" il processo di pacificazione e democratizzazione, rimasto sulla carta in questi mesi, potrà mettersi in moto. Si ricostruirà il Paese ridotto dalla guerra civile alla povertà e ai lutti (600 mila morti), si organizzerà il voto, ma addirittura si prepara il primo congresso legislativo e presidenziali con più Partiti per la fine del '93, dopo la smobilitazione delle formazioni militari.

Si prevede che con l'arrivo dei "caschi blu" il processo di pacificazione e democratizzazione, rimasto sulla carta in questi mesi, potrà mettersi in moto. Si ricostruirà il Paese ridotto dalla guerra civile alla povertà e ai lutti (600 mila morti), si organizzerà il voto, ma addirittura si prepara il primo congresso legislativo e presidenziali con più Partiti per la fine del '93, dopo la smobilitazione delle formazioni militari.

SEMPRE PIU' SANGUE NELL'EX-YUGOSLAVIA CONFLITTO POLITICO-RELIGIOSO TRA SERBI, CROATI, MUSULMANI

Nell'interminabile conferenza di pace sulla Bosnia Erzegovina, in corso a Ginevra - cui hanno partecipato i capi delle tre etnie dell'ex-Yugoslavia, il musulmano ledzvegovic, il serbo Karadzic e il croato Boban sotto la copresidenza dell'inglese Owen e dell'americano Vance - si è raggiunto un accordo di compromesso in 10 punti.

L'accordo prevede la formazione di dieci regioni autonome o provincie, che tengano conto della struttura etnica della popolazione e in parte anche dei risultati militari e della "pulizia etnica" effettuata dai serbi.

Le dieci provincie non potranno avere attività internazionale e rapporti con l'estero.

Nessuna decisione relativa all'assetto costituzionale della repubblica potrà essere presa senza il consenso di tutte e tre le etnie. In base alla composizione etnica di determinate regioni, risulta che tre sono musulmane, altrettante croate e quattro serbe.

La cosa più importante è il fatto che per un certo periodo la Bosnia Erzegovina sarà in effetti un protettorato dell'ONU. La presenza internazionale è infatti prevista in tutte le tappe della ricostruzione dello Stato bosniaco: dalla presidenza alle prime elezioni al controllo dell'operato delle istituzioni di governo.

Anche la Corte costituzionale che interverrà in tutti i casi di contrasto su determinate soluzioni pratiche sarà composta per il 50 per cento da giuristi internazionali. La presenza internazionale cesserà soltanto quando una decisione in merito sarà presa con il consenso di tutte e tre le etnie.

Sarà comunque molto difficile ripristinare la convivenza fra le tre etnie dopo il sangue che è stato versato in un paese che nell'ultimo territorio dell'ex-Yugoslavia dura ormai da due anni e ha causato 90 mila morti (uomini, donne, vecchi e bambini uccisi nelle campagne, finiti nelle fosse comuni, buttati nei fiumi), 50 mila feriti gravi (tra cui 12 mila bambini), 79 mila feriti lievi, 30 mila donne stuprate, 1.200.000 profughi.

Al di là delle cifre, fa inorridire la barbarie nell'esecuzione

Recentemente alla conferenza di Dakar i Paesi islamici hanno richiesto all'ONU un intervento armato per porre fine alla guerra nella Bosnia, se le iniziative politiche fallissero. Anche la Turchia, sinora propensa a soluzioni diplomatiche, si è associata a favore di un'azione militare.

Ciò palesa il rischio di un'estensione del conflitto all'intero territorio balcanico.

Purtroppo il conflitto negli ultimi giorni si è aggravato in seguito all'improvviso attacco dei croati contro i serbi per occupare una parte della Krajina (a suo tempo proclamata repubblica serba).

Le operazioni militari condotte nell'entrotterra dalmata, con partenza da Zara, hanno causato la morte di due "caschi blu" francesi e mitragliato sia il gen. Morillon responsabile militare dell'ONU in Bosnia sia alcuni elicotteri francesi. Mitterand ha minacciato un intervento diretto dell'aeronautica francese, utilizzando le basi aeree italiane sull'Adriatico.

Queste incursioni, Saddam non si è considerato un vinto, ma addirittura si proclama vincitore nei suoi discorsi tanto ridicoli quanto provocatori.

Inoltre Saddam ha sbagliato ritenendo che, con la fine della presidenza Bush, la politica americana nei suoi confronti sarebbe mutata. Clinton invece, dopo che Saddam gli aveva offerto una vittoria totale.

Per ora la lezione gli è servita. "Meno è intelligente il bianco, più gli sembra che sia stupido il negro" ANDRE' GIDE

SADDAM, LA MADRE DI TUTTE LE BATTAGLIE

(dal settimanale francese "Le Canard Enchaîné")

RINNOVATE L'ABBONAMENTO

Con questo numero il nostro mensile entra nel suo 45° anno di ininterrotta pubblicazione. Anche nel 1993 L'INCONTRO affronterà i temi che lo distinguono da altri periodici: la difesa dei diritti civili contro ogni discriminazione di ideologia politica, di religione, di razza e contro ogni minaccia autoritaria, per la pace fra i popoli e la collaborazione internazionale.

In una fase di riflusso del razzismo e dell'antisemitismo L'INCONTRO rappresenta un punto fermo nella battaglia delle idee per una democrazia laica e antifascista.

L'INCONTRO trovasi in gravi difficoltà finanziarie, che minacciano la sua stessa esistenza. Perciò sollecitiamo i lettori ad abbonarsi e gli abbonati ad inviarsi la quota di sostenitore, a partecipare con generosità alla sottoscrizione "Perché viva L'INCONTRO".

Non possiamo permetterci di perdere alcun abbonamento, in quanto ognuno di essi garantisce la continuazione e l'indipendenza del giornale.

Dunque, amico lettore, abbonati subito, regala un abbonamento ad un amico, rinnova l'abbonamento scaduto e rimborsa quelli arretrati. A quanti ci inviano un abbonamento benemerito (lire 50.000 o più), spediremo un libro in omaggio.

Il prezzo dell'abbonamento ordinario è immutato, nonostante l'aumento dei costi: soltanto lire 10.000, per l'estero 15.000, sostenitore 20.000 o più. I pagamenti possono essere fatti sul conto corrente postale 26188102 oppure mediante vaglia o assegni bancari.

NELLE SCUOLE TORINESI IL 16% DEGLI STUDENTI RIFUTA DI SEGUIRE L'ORA DI RELIGIONE

Negli ultimi 5 anni (1987-1992) gli studenti che hanno deciso di non avvalersi dell'ora di religione nelle scuole di Torino e provincia sono aumentati dall'11,3% al 16%. E la percentuale più alta è in provincia (17,3%) e in quelle elementari (18,1%). L'opzione per il "no" è raddoppiata nelle medie inferiori (da 6,9% al 12,2%) ed anche nelle superiori (dal 12% al 24,3%). La maggioranza dei ragazzi della superiore ha chiesto di uscire dalla scuola quando c'è la lezione di religione. Nelle medie inferiori la maggioranza ha deciso per l'ora alternativa.

«Inversa nelle scuole materne ed in quelle elementari, le scelte dei genitori sono state diverse: la percentuale di chi non usufruisce della lezione di religione è passata nell'ultimo quinquennio dal 21,7% al 15,4% (materne) e dal 13% al 10,8% (elementari). Nelle superiori il peso del "no" è maggiore negli istituti tecnici industriali (28,3%), seguono gli istituti professionali industriali (27,1%) e quelli commerciali (25,6%), i licei scientifici (24,1%), i licei classici e magistrali (23,1%), gli istituti per ragioni e geometri (20,5%).

Alcune scuole, tradizionalmente ricche della laicità, si avvicinano al 50% di rifiuto: Gioberti, Casale, Piasco, Sesto Isia, Gobetti, in provincia; Olivetti di Ivrea, tecnico commerciale di Giaveno, Darwin e Romeo di Rivoli, Otto Marco di Settimo.

Nelle superiori parecchi collegi, in polemica con l'ora di religione inserita nei programmi, hanno negato il loro contributo per organizzare attività alternative. La dove l'alternativa esiste gli argomenti spaziano dalla cultura della solidarietà ai problemi sociali. Qualche volta si parla anche di religione, diversa però come filosofia della diversa confessione.

Direttori e presidi hanno cercato di collocare la lezione di religione alla prima e all'ultima ora per consentire agli studenti posticipato e l'uscita anticipata. Per chi rimane nella scuola l'opzione resta l'ora alternativa, lo studio individuale e lo studio assistito dai docenti.

Il Comitato torinese per la laicità della scuola (a cui sono aderenti il prof. Carlo Ottino, via Donzetti 16, 10126 Torino) intende proseguire la sua attività per ottenere, contro la misfazione del neo-Concordato, l'abolizione dell'insegnamento della religione cattolica nella scuola pubblica. La scuola dello Stato sarà veramente di tutti quando sarà davvero laica. L'insegnamento religioso deve essere lasciato alle famiglie ed alle organizzazioni confessionali.

PROTESTANTI ED EBREI ACCETTANO L'8 PER MILLE IRPEF

Il 15 dicembre scorso è stato siglato un accordo tra il presidente del Consiglio e la Tavola Valdese, che prevede - come per altre confessioni religiose - la possibilità della deduzione fiscale.

L'intesa (predefinita dall'apposita Commissione interministeriale) è stata firmata da esponenti designati dalla stessa Tavola stabilisce che i cittadini possono destinare una quota dell'8 per mille del gettito IRPEF alle Chiese rappresentate dalla Tavola Valdese.

Lo schema di intesa integrativa siglata a dicembre, riguarda al quale il Consiglio dei Ministri ha espresso il 12 gennaio il proprio assenso, sarà recepito in un apposito disegno di legge, previa la firma da parte del presidente del Consiglio e del moderatore della Tavola Valdese.

Il problema dell'8 per mille sarà tuttavia convocato un Congresso straordinario per approvare l'intesa sull'8 per mille (che non pregiudicherà il diritto delle singole Comunità di esercitare i contributi dai propri iscritti a norma delle leggi vigenti).

Un progetto di iniziative culturali e didattiche diretto ad insegnanti e studenti per un ampio dibattito sui temi del razzismo, dell'antisemitismo e della xenofobia è stato predisposto dall'Istituto Storico della Resistenza in Piemonte e dal Centro d'iniziativa per l'Europa (I.C.E.) di Torino. A.E.D., A.N.P.I., A.S.G.I., Gruppo Abele, Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino, Centro UNESCO, Comunità ebraica IRSAI.

L'intento è quello di esaminare le tecniche e le modalità con le quali è praticabile la trasmissione alle giovani generazioni di questa storia e della memoria dei testimoni.

Dal 18 gennaio al 15 febbraio è aperta una Mostra intitolata "L'universo concentrazionario" e nella mostra sono in corso di lavoro i loro contesti storici 1914-1945, presso la sede della Biblioteca Nazionale (p. Carlo Alberto 3, Torino).

Il ciclo di lezioni si svolge alle ore 16 nel salone di via Biblioteca nelle seguenti date: 4 febbraio "Definizione e fenomenologia del razzismo"; 11 febbraio: "Storia del razzismo"; 18 febbraio: "Il rapporto dell'ONU sullo Stato dello sviluppo umano e la questione del debito"; 25 febbraio: "I casi: Opinions and Attitudes"; 4 marzo: "Opinions and Attitudes nei confronti degli immigrati e valutazioni sulla validità dei sondaggi sui razzisti"; 11 marzo: "Le politiche europee dell'immigrazione e i diritti degli stranieri"; 18 marzo: "Le pratiche dell'accoglienza e integrazione dei nuovi cittadini"; 25 marzo: "L'emigrazione italiana"; 31 marzo: "Il progetto IRRAEA sulla formazione interculturale nella scuola".

I TESTIMONI DI GEOVA CONTRO L'ANTISEMITISMO

Nel programma delle assemblee di circoscrizione dei Testimoni di Geova - che si terranno in tutta Italia dal 1° febbraio prossimo - viene proposta una lettura della Bibbia, libera da condizionamenti cattolici quale antidoto contro razzismo ed antisemitismo.

"Fenomeni quale razzismo, antisemitismo e intolleranza, nelle sue varie espressioni, non sono solo manifestazioni di frange di società xenofobe, ma soprattutto la conseguenza di una diffusa ignoranza religiosa", è il parere di Alberto Bertone, rappresentante della stampa della Congregazione. Egli cita due esempi storici:

1) La tratta degli schiavi non fu l'inizio condannata dalla Chiesa, ma addirittura incoraggiata, perché i neri erano considerati una razza inferiore a motivo della famosa maledizione noetica nei confronti del figlio Cam.

2) L'antisemitismo nacque e si sviluppò nei Paesi di religione cattolica quale ruggine dell'accusa di deicidio, cui furono fatti segno gli ebrei.

I Testimoni di Geova si considerano seri studiosi della Bibbia. Hanno finora tradotta in un'edizione stampata in oltre 50 milioni di esemplari, di cui 100 milioni in lingua italiana.

Il rapporto mondiale 1992 dei Testimoni di Geova riferisce che sono stati pubblicati 4.300.000 unità. Come numero il 1° posto è detenuto dal Messico, secondo USA, Brasile e Italia (circa 200 mila individui). Circa 100 mila Testimoni operano clandestinamente in 24 Paesi in cui la loro attività è proibita. In Piemonte, Valle d'Aosta sono 22 mila, di cui 13 mila a Torino e provincia.

LATINO

Italo Bellina, "Sales turibus", il latino degli avvocati, UTET, Torino, 1992, lire 24.000.

Il latino è in crisi nel nostro Paese. All'estero nelle scuole è più studiato che da noi. Eppure il latino ha da tempo insostituibile valore della sintesi (concetto in pochi vocaboli), dell'eloquio (la "concinnitas") e dell'efficacia espressiva. Il nostro genio, fautore del latino, ha inaugurato una rubrica di autori di illustri autori dell'avvicina Roma di Torino, autore di un apprezzato romanzo, ha raccolto in un volume le massime giuridiche della civiltà romana. Dapprima quelle di carattere generale sui principi (che sono i diritti) poi tutte le altre, ma non in ordine alfabetico (come in altre raccolte, ad esempio "Le appa latina", ma in base alle norme del codice penale, civile, procedura civile, procedura penale, preleggi, ecc. così da rendere agevole la consultazione, facile e rapida dell'indice di tutte le massime riportate e dall'indice analitico.

Un lavoro di grosso impegno culturale, di grande utilità pratica, poiché molti di queste massime potranno essere utilizzate dai giuristi per rafforzare la propria tesi con autorevole riferimento al diritto romano. Forse si sarebbe potuto aggiungere il nome dell'autore di ogni massima, ma il volume è di carattere storico. Ma questa ulteriore impresa potrà essere attuata in una nuova edizione del libro, di cui si prevedono le ristampe. Il volume è per tutti, anche per la lettura veste editoriale.

Bruno Segre

LE MASCHERE DEL RAZZISMO

NAZISMO

Un progetto di iniziative culturali e didattiche diretto ad insegnanti e studenti per un ampio dibattito sui temi del razzismo, dell'antisemitismo e della xenofobia è stato predisposto dall'Istituto Storico della Resistenza in Piemonte e dal Centro d'iniziativa per l'Europa (I.C.E.) di Torino. A.E.D., A.N.P.I., A.S.G.I., Gruppo Abele, Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino, Centro UNESCO, Comunità ebraica IRSAI.

L'intento è quello di esaminare le tecniche e le modalità con le quali è praticabile la trasmissione alle giovani generazioni di questa storia e della memoria dei testimoni.

Dal 18 gennaio al 15 febbraio è aperta una Mostra intitolata "L'universo concentrazionario" e nella mostra sono in corso di lavoro i loro contesti storici 1914-1945, presso la sede della Biblioteca Nazionale (p. Carlo Alberto 3, Torino).

Il ciclo di lezioni si svolge alle ore 16 nel salone di via Biblioteca nelle seguenti date: 4 febbraio "Definizione e fenomenologia del razzismo"; 11 febbraio: "Storia del razzismo"; 18 febbraio: "Il rapporto dell'ONU sullo Stato dello sviluppo umano e la questione del debito"; 25 febbraio: "I casi: Opinions and Attitudes"; 4 marzo: "Opinions and Attitudes nei confronti degli immigrati e valutazioni sulla validità dei sondaggi sui razzisti"; 11 marzo: "Le politiche europee dell'immigrazione e i diritti degli stranieri"; 18 marzo: "Le pratiche dell'accoglienza e integrazione dei nuovi cittadini"; 25 marzo: "L'emigrazione italiana"; 31 marzo: "Il progetto IRRAEA sulla formazione interculturale nella scuola".

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

Gaggiata, autore di libri di successo d'argomento ebraico con "Ebrei in Italia" (ed. Stock), "De Massada a Beyrouth" (ed. PUF), "L'an prochine a Jerusalem" (ed. Slatkine), "La guerra dei Dorees" (ed. Atlantica) e di articoli sui rapporti fra arabi e israeliani, Paul Giniel ha ora pubblicato il romanzo "L'enfant de Waking", E. la storia di un ragazzo austriaco che scopre poco alla volta perché, come e contro quali maree si nasce, si diventa, si resta ebrei. La vicenda è ambientata al tempo in cui il nazismo si apprestava ad anettere l'Austria al Reich tedesco, nelle esperienze psicologiche di un ragazzo, la persecuzione antisemita che stava per dilagare in tutta l'Europa. Un libro di piacevole lettura e di valida documentazione storica.

TEATRO COLOSSEO

Teatro Colosseo (via Madama Cristina 71)

2-11 febbraio "Il ritorno di Casanova" di Tullio Kezic

12-14 febbraio "Cin-Cin-Clà" operetta con M.G. Ghetti

15-18 febbraio "La vostra cara Emily" con M.G. Ghetti

23-28 febbraio "Mistero Buffo" di Dario Fo

TEATRO ALFA

Teatro Alfa (via Casalborgone 16)

4-7 febbraio "Luci e stelle al grand hotel" di A. Grilli

11-14 febbraio "Piccoli principi" di M. Parisi

TEATRO ALFIERI

Teatro Alfieri (piazza Sallustiana 2)

2-14 febbraio "Momia" (danza) di Moses Pendleton

16-28 febbraio "Jeffrey Bernard is unwell" con Jonny Dorelli

TEATRO JUVARRA

Teatro Juvarra (via Juvarra 15)

"Signorina Papillon" di Stefano Benni

16-20 febbraio "Me Dea" di Marco Palladin

IL PAPA' E IL CARD. MARTINI A PUNTATE SULLA 2ª RETE RAI-TV

Nella lottizzazione delle tre Reti della Rai-TV la 2ª Rete è notoriamente di ispirazione socialista (mentre la 1ª e la 3ª sono di ispirazione democristiana e comunista).

Conformemente alla fustina politica di Craxi di alleanza con la D.C., la 2ª Rete da tempo ha anteposto al laicismo (perpetuo dell'autentica tradizione socialista) il fideismo.

Ora, nella strategia di avvicinamento al mondo cattolico, la 2ª Rete trasmetterà dal prossimo febbraio, dopo il TG delle ore 13 "immagini di preghiere recitate dal Papa in varie occasioni del suo Pontificato".

Utilizzando le riprese del Centro televisivo vaticano, selezionata dalla Segreteria di Stato della S. Sede, apparirà sul piccolo schermo il Pontefice, preceduto da un dignitario di alto bordo, per esporre problemi diversi su cui confrontano fede e morale. La rubrica, intitolata "Rillessioni", durerà 5 minuti, dalle 13,35 alle 14 di ogni giorno ferialmente.

Questo programma viene preceduto, a partire dall'11 gennaio, da una serie di 15 puntate di 3 minuti ciascuna del card. Carlo Maria Martini, intitolata "Viaggio nel vocabolario del 'fateo' ritrasmesse anche alle 20,20.

Dopo il cardinale di Milano dovrebbe parlare madre Teresa di Calcutta (già utilizzata in 22 puntate dopo il TG 2 della sera) ed infine Giovanni Paolo II.

LE CHIESE EVANGELICHE NEGLI USA NON VOGLIONO L'AMBASCIATA IN VATICANO

I dirigenti delle Chiese evangeliche americane hanno lanciato una campagna di protesta contro l'ambasciata in Vaticano. Il presidente Clinton (di fede battista) a non nominare un nuovo ambasciatore presso il Vaticano.

L'agenzia di stampa della "Southern Baptist Convention" (organizzazione che comprende 15 milioni di membri) ha reso noto che il pastore Richard Land ha scritto una lettera al presidente osservando che il mantenimento di relazioni interstatali con la S. Sede viola il principio democratico della separazione fra Stato e Chiesa. In una lettera intitolata "The Southern Baptist Christian Life Commission" auspica un'alleanza fra le varie Chiese protestanti per ottenere tale risultato.

In Italia la notizia ha suscitato un certo interesse. Il presidente dell'Associazione Democratica "Giuditta Davanti" di Roma prof. Sandro Masini, ha invitato al "Foreign Mission Board of the Southern Baptist Convention" (P.O. Box 6747, Arlington Heights, Ill. 60009) una lettera in cui esprime apprezzamento per l'azione del pastore Land.

"Siamo convinti - scrive Masini - che la separazione fra le istituzioni religiose e lo Stato sia una condizione irrinunciabile per la libertà degli individui e delle nazioni. Abbiamo però considerato la nomina di un ambasciatore presso il Vaticano, effettuata nel 1984 da Reagan (che ha così formalmente riconosciuto uno Stato teocratico), una lesione alla tradizione degli Stati Uniti di rigorosa separazione fra lo Stato e le Chiese".

Si auguriamo che l'iniziativa della Southern Baptist Convention abbia successo, e che il presidente Clinton ritorni agli antichi principi di libertà religiosa e di equanimità nei confronti delle diverse confessioni religiose".

Gaetano Fiorentino

NELL'EUROPA DEI 12 CIRCOLANO LE MERCI, NON LE PERSONE

secondo le disposizioni del presente trattato". Questa frase, introdotta dall'Atto Unico europeo nel 1986, viene interpretata in un altro modo dal governo britannico. Londra non continua a controllare tutti i cittadini dei Paesi esteri alla Comunità che entrano in Gran Bretagna, il che rischia di far mantenere i controlli per tutte le persone che arrivano sul suolo britannico.

Le disposizioni dei Governi danese e irlandese appaiono meno inaccessibili. Ma Dabbin Copenhagen continuano a controllare i cittadini provenienti dai Paesi esteri della Comunità: la Danimarca prevede punti di passaggio separati alle frontiere con i cittadini dei Paesi della Comunità, gli altri per quelli dei Paesi terzi.

Invece, dal 1° gennaio 1993, le merci circolano liberamente tra i Dodici, senza controlli alle frontiere e senza documenti doganali d'accompagnamento. Nel sistema precedente i controlli alle frontiere servivano, tra l'altro, a far pagare l'IVA nel Paese di destinazione. I Dodici hanno messo a punto il "sistema informatico" per gli scambi di cui l'IVA, operante dall'inizio dello scorso novembre.

Questo sistema informatico è uno strumento introdotto a disposizione delle amministrazioni nazionali e nello stesso tempo una fonte di informazione per le imprese che vendono o acquistano in altri Paesi della Comunità.

Dal 1° gennaio, i commercianti vendono le merci "IVA inclusa" a privati qualunque sia lo Stato dove risiedono e fatturano invece "IVA esclusa" agli acquirenti "professionisti" della Comunità in possesso di un codice IVA nel Paese di destinazione.

Grazie a questo nuovo sistema informatico europeo, i commercianti della Comunità possono verificare se i nuovi clienti "professionisti" sono iscritti all'IVA nel loro Paese con il numero che hanno indicato.

Il sistema informatico permette di scoprire le eventuali frodi, senza però questo imporre nuove scartoffie alle imprese e alle società commerciali. Le imprese tutti i professionisti della Comunità che acquistano o vendono ad altri professionisti in altri Paesi membri, indicheranno il totale degli acquisti e vendite "europee" nell'attuale dichiarazione IVA. Una volta al trimestre, inoltre, le imprese e i professionisti che consegnano merci ad altri professionisti di Paesi della Comunità, dovranno presentare una speciale dichiarazione nella quale dovranno indicare il valore netto delle vendite e dei servizi, con il numero di IVA "europeo" di ciascuno di essi.

Tutte queste informazioni verranno immesse negli elaboratori delle amministrazioni nazionali, che su richiesta, potranno essere comunicate a quelle di altri Paesi membri. Il procedimento tutela la segretezza, perché le imprese non potranno mai avere un accesso diretto alle banche dati informatiche: saranno le amministrazioni a comunicare loro le informazioni di cui hanno bisogno.

CALENDARIO

Pierino Marazziti: "Calendario di affaristi anticlericali 1993". Edizione, ed. La Fiaccola di S. Francesco 238, Ragusa 97100, lire 5000.

Questo singolare "calendario anticlericale" intende rammentare i misfatti della Chiesa nel corso dei secoli. Per ogni giorno dell'anno viene succintamente riferito un evento realmente verificatosi in quello stesso giorno di un certo anno. Campagna alla copertina della foto che ritrae i firmatari del Concordato fra il Reich nazista e il Vaticano nel 1933, cioè il Vice-cancelliere von Papen, il cardinale Pacelli (futuro Pio XII) e monsignor Montini (futuro Pio VI). Un'altra pubblicazione interessante, arricchita da fotografie dedicate alle connivenze tra la Chiesa e il regime fascista.

CHIESA E STATO

EMILIO LA PARRA LOPEZ-JESUS PRADELLES NADAL-ANTONIO TORRES "CHIESA, SOCIETA' E ESTADO EN ESPANA, Francia e Italia (ss. XVIII al XX)", ALICANTE, ISTITUTO DE CULTURA "JUAN GIL-ALBERT" (DIPUTACION PROVINCIAL DE ALICANTE), 1991, pp. 549, s.p.

Organizzato dalla sede di Valenza dell'Università Internazionale Menéndez y Pelayo col patrocinio dell'Istituto di studi storici "Juan Gil-Albert", il Congresso svoltosi in Alicante dal 14 al 17 novembre 1990 riunì un centinaio di studiosi spagnoli, francesi e italiani impegnati nei vari campi di un tema di capitale importanza nella storia dei tre Paesi: le relazioni, gli accordi e i contrasti tra Chiesa, Stato e società, dal Settecento ad oggi.

Pubblicati in veste tipografica di sobria eleganza, gli "Atti delle giornate di Alicante" forniscono agli specialisti cospicua materia di dialogo fra monisti storiografici ancora poco penetrati. A ciò giovano sia le ampie sintesi che tracciano bilanci critici delle linee interpretative dei molteplici aspetti del problema affrontato, sia i numerosi contributi, fondati anche su esplorazioni archivistiche, che presentano i primi risultati di ricerche in corso di realizzazione. Le uniche altre documentazioni un fertile incontro tra storia "politica", delle istituzioni, della cultura e delle scienze economiche e sociali e metodi quantitativi dall'antropologia.

TEATRO ALFIERI

Teatro Alfieri (piazza Sallustiana 2)

2-14 febbraio "Momia" (danza) di Moses Pendleton

16-28 febbraio "Jeffrey Bernard is unwell" con Jonny Dorelli

TEATRO ALFIERI

Teatro Alfieri (piazza Sallustiana 2)

2-14 febbraio "Momia" (danza) di Moses Pendleton

16-28 febbraio "Jeffrey Bernard is unwell" con Jonny Dorelli

TEATRO ALFIERI

Teatro Alfieri (piazza Sallustiana 2)

2-14 febbraio "Momia" (danza) di Moses Pendleton

16-28 febbraio "Jeffrey Bernard is unwell" con Jonny Dorelli

TEATRO ALFIERI

Teatro Alfieri (piazza Sallustiana 2)

2-14 febbraio "Momia" (danza) di Moses Pendleton

16-28 febbraio "Jeffrey Bernard is unwell" con Jonny Dorelli

ASSOCIAZIONE PER LA PREVENZIONE E LA CURA DEI TUMORI IN PIEMONTE

VIA CAVOUR, 31 - 10123 TORINO
TEL. (011) 839684-8396610 - C.C.P. N. 25995101

RICONOSCIMENTO GIURIDICO DELLA REGIONE PIEMONTE

ASSOCIAZIONE PER LA PREVENZIONE E LA CURA DEI TUMORI IN PIEMONTE

ASSOCIAZIONE PER LA PREVENZIONE E LA CURA DEI TUMORI IN PIEMONTE

VIA CAVOUR, 31 - 10123 TORINO
TEL. (011) 839684-8396610 - C.C.P. N. 25995101

RICONOSCIMENTO GIURIDICO DELLA REGIONE PIEMONTE

ASSOCIAZIONE PER LA PREVENZIONE E LA CURA DEI TUMORI IN PIEMONTE

ASSOCIAZIONE PER LA PREVENZIONE E LA CURA DEI TUMORI IN PIEMONTE

VIA CAVOUR, 31 - 10123 TORINO
TEL. (011) 839684-8396610 - C.C.P. N. 25995101

RICONOSCIMENTO GIURIDICO DELLA REGIONE PIEMONTE

ASSOCIAZIONE PER LA PREVENZIONE E LA CURA DEI TUMORI IN PIEMONTE

ASSOCIAZIONE PER LA PREVENZIONE E LA CURA DEI TUMORI IN PIEMONTE

VIA CAVOUR, 31 - 10123 TORINO
TEL. (011) 839684-8396610 - C.C.P. N. 25995101

RICONOSCIMENTO GIURIDICO DELLA REGIONE PIEMONTE

ASSOCIAZIONE PER LA PREVENZIONE E LA CURA DEI TUMORI IN PIEMONTE

ASSOCIAZIONE PER LA PREVENZIONE E LA CURA DEI TUMORI IN PIEMONTE

VIA CAVOUR, 31 - 10123 TORINO
TEL. (011) 839684-8396610 - C.C.P. N. 25995101

RICONOSCIMENTO GIURIDICO DELLA REGIONE PIEMONTE

ASSOCIAZIONE PER LA PREVENZIONE E LA CURA DEI TUMORI IN PIEMONTE

ASSOCIAZIONE PER LA PREVENZIONE E LA CURA DEI TUMORI IN PIEMONTE

VIA CAVOUR, 31 - 10123 TORINO
TEL. (011) 839684-8396610 - C.C.P. N. 25995101

RICONOSCIMENTO GIURIDICO DELLA REGIONE PIEMONTE

TRIBUNALE CIVILE DI TORINO
DICHIARAZIONE DI MORTE PRESUNTA

Con ricorso 13/11/1992 la Signora PASTEGA BEATRICE ha chiesto al Tribunale di Torino la dichiarazione di morte presunta di FRESIA MARINO, nato il 13/6/1929 a Novara, ultima residenza in Torino, via Baudi di Vesme n. 26, scomparso presumibilmente il 19/3/1973.

Chiunque abbia sue notizie deve farle pervenire al Tribunale predetto entro 6 mesi dall'ultima pubblicazione.

Dott. Proc. SILVIA MARENGO

TRIBUNALE CIVILE DI TORINO
DICHIARAZIONE DI MORTE PRESUNTA

E' stata presentata domanda di dichiarazione di morte presunta di TESINI UMBERTO, nato a Torino l'8/12/1940.

Chiunque abbia notizie dei sig. TESINI UMBERTO, scomparso da oltre dieci anni da Torino, è pregato di informare il Tribunale di Torino.

Torino 21/12/1992
Avv. Giuseppe BARA

TEATRI DI TORINO

TEATRO ADUA (corso Giulio Cesare 67)

1-6 febbraio "Casalinghitudine" con Carlina Torta

15-18 febbraio "La vostra cara Emily" con M.G. Ghetti

23-28 febbraio "Mistero Buffo" di Dario Fo

TEATRO COLOSSEO (via Madama Cristina 71)

2-11 febbraio "Il ritorno di Casanova" di Tullio Kezic

12-14 febbraio "Cin-Cin-Clà" operetta con M.G. Ghetti

15-18 febbraio "La vostra cara Emily" con M.G. Ghetti

23-28 febbraio "Mistero Buffo" di Dario Fo

TEATRO ALFA (via Casalborgone 16)

4-7 febbraio "Luci e stelle al grand hotel" di A. Grilli

11-14 febbraio "Piccoli principi" di M. Parisi

TEATRO ALFIERI (piazza Sallustiana 2)

2-14 febbraio "Momia" (danza) di Moses Pendleton

16-28 febbraio "Jeffrey Bernard is unwell" con Jonny Dorelli

TEATRO ARALDO (via Chiomante, 3)

5-7 febbraio "Scientilismo" con B. Zain e D. Carli

26-28 febbraio "Massimo e Bonchi" con Massimo Rocchi

TEATRO CARIGNANO (Piazza Carignano)

2-14 febbraio "La signorina Giulietta" di Strindberg

17-21 febbraio "Più grandioso dimore" di E. O'Neil

TEATRO DI TORINO (piazza Massaua 9)

20-21 febbraio "Cin-ci-là" operetta

EDICAZIONE UN SABATO ALLA TUA SALUTE

ECCO COME PRENOTARE UNA VISITA PREVENTIVA GRATUITA PER TE E PER I TUOI CARI CON UNA SEMPLICE TELEFONATA

TORINO - tel. 839684/8396610

CHIARI - tel. 011/94291/94292/929

SALUZZO - tel. 0175/402210

Opedale Maggiore - Piazza Duomo n. 1: RETTO COLON

Opedale Civile - Via Spiegher n. 58: MAMMELLA/RETTO COLON

SUSA - tel. 0122/31681

SAVIGLIANO - tel. 0172/719111

Opedale Civile di Susa - Corso Inghilterra n. 66: MAMMELLA/UTERO/RETTO COLON/NASO GOLA E LARINGE/CAVO ORALE/CUTE

Opedale Maggiore SS. Annunziata Via Opedal n. 9: APPARATO URINARIO/NASO GOLA E LARINGE

AVIGLIANA - tel. 011/931113

FOSSANO - tel. 0172/636111

Opedale Civile di Avigliana Via S. Agostino n. 5: MAMMELLA/UTERO/RETTO COLON/NASO GOLA E LARINGE/CAVO ORALE/CUTE

Opedale Maggiore della SS. Trinità RETTO COLON APPARATO URINARIO E ORGANI GENITALI MASCHILI

PINEROLO - tel. 0121/2331

ORBASSANO - tel. 011/9026447

Opedale Civile E. Agnelli MAMMELLA/UTERO

CIRIÈ - tel. 011/9217251

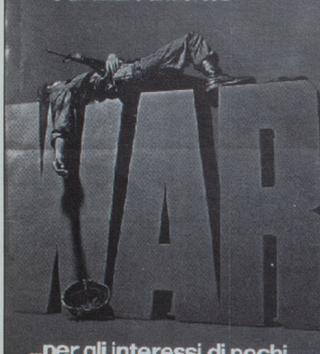
IVREA - tel. 0125/426448

Opedale Civile - Via Battiere, n. 9: RETTO COLON

Opedale Civile NASO GOLA E LARINGE

TRIBUNA PACIFISTA

è un affare da miliardi... è un affare di morte...



...per gli interessi di pochi

Diminuiscono le spese militari nei Paesi membri della NATO

L'Associazione ARCHIVIO DISARMO di Roma ha raccolto i dati, tratti dall'annuario del SIPRI 1992... la spesa militare complessiva è diminuita del 2,9% in termini reali...

Dopo un'ulteriore diminuzione del 2,9% in termini reali... la spesa militare complessiva è diminuita del 2,9% in termini reali...

La tabella evidenzia una significativa diminuzione della spesa militare negli Stati Uniti... la spesa militare complessiva è diminuita del 2,9% in termini reali...

La tendenza della spesa militare nei Paesi NATO europei è di spendere durante il corso dell'anno più di quanto previsto... la spesa militare complessiva è diminuita del 2,9% in termini reali...

Il bilancio della Difesa esaminando il bilancio del Ministero della Difesa... la spesa militare complessiva è diminuita del 2,9% in termini reali...

Le ultime due colonne della tabella mostrano come l'incidenza della spesa per la difesa sul prodotto interno lordo... la spesa militare complessiva è diminuita del 2,9% in termini reali...

La spesa militare in Italia la spesa militare ha avuto una diminuzione in termini reali... la spesa militare complessiva è diminuita del 2,9% in termini reali...

SPESA MILITARE NEI PAESI NATO, 1982-1991

Table with columns for countries (USA, Canada, Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Gran Bretagna, Grecia, Italia, Lussemburgo, Norvegia, Paesi Bassi, Portogallo, Spagna, Turchia, EUR. NATO, TOT. NATO) and rows for years (1986, 1987, 1988, 1989, 1990, 1991) showing military spending in billions of dollars.

Fonte: SIPRI Yearbook 1992, World Armaments and Disarmament, Oxford University Press, 1992

STORIA AVVENTUROSA DELLA BANDIERA ITALIANA

(segue da pag. 3)

poloneo I, il tricolore italiano venne abolito insieme al Regno d'Italia... il tricolore a bande verticali bianco, rosso e verde...

Sotto il dominio austriaco, in Italia cominciarono a proliferare società segrete irredentiste... il tricolore a bande verticali bianco, rosso e verde...

Altre Società adottarono invece vari motivi, che vennero di volta in volta caricati sulle bande del tricolore... il tricolore a bande verticali bianco, rosso e verde...

Il bianco del vessillo, in tale periodo, si moltiplicarono sostituendosi di volta in volta l'un l'altro... il tricolore a bande verticali bianco, rosso e verde...

In realtà la richiesta iniziale del Ministero della Difesa... il tricolore a bande verticali bianco, rosso e verde...

La tendenza della Difesa di spendere durante il corso dell'anno più di quanto previsto... il tricolore a bande verticali bianco, rosso e verde...

Il bilancio della Difesa esaminando il bilancio del Ministero della Difesa... il tricolore a bande verticali bianco, rosso e verde...

Le ultime due colonne della tabella mostrano come l'incidenza della spesa per la difesa... il tricolore a bande verticali bianco, rosso e verde...

La spesa militare in Italia la spesa militare ha avuto una diminuzione in termini reali... il tricolore a bande verticali bianco, rosso e verde...

APPELLO DELLA RESISTENZA AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

(segue da pag. 3)

Le Associazioni della Resistenza della provincia di Cuneo... il tricolore a bande verticali bianco, rosso e verde...

Questo Associazione constata non si sgomento che questo gran numero di associazioni... il tricolore a bande verticali bianco, rosso e verde...

Si fa quindi riferimento specifico al cosiddetto Movimento Sociale Italiano... il tricolore a bande verticali bianco, rosso e verde...

La sua presenza significa inoltre un'ulteriore affermazione... il tricolore a bande verticali bianco, rosso e verde...

Questo Associazione, che conserva in memoria le loro gesta... il tricolore a bande verticali bianco, rosso e verde...

Il "principio" soddisfatto per la sentenza... il tricolore a bande verticali bianco, rosso e verde...

Il "principio" soddisfatto per la sentenza... il tricolore a bande verticali bianco, rosso e verde...

Il "principio" soddisfatto per la sentenza... il tricolore a bande verticali bianco, rosso e verde...

Il "principio" soddisfatto per la sentenza... il tricolore a bande verticali bianco, rosso e verde...

Il "principio" soddisfatto per la sentenza... il tricolore a bande verticali bianco, rosso e verde...

Il "principio" soddisfatto per la sentenza... il tricolore a bande verticali bianco, rosso e verde...

Il "principio" soddisfatto per la sentenza... il tricolore a bande verticali bianco, rosso e verde...

PARLANO I LETTORI

(segue da pag. 3)

Israele Caro Direttore, sono stato abbonato a L'INCONTRO... il tricolore a bande verticali bianco, rosso e verde...

Israele Caro Direttore, sono stato abbonato a L'INCONTRO... il tricolore a bande verticali bianco, rosso e verde...

Israele Caro Direttore, sono stato abbonato a L'INCONTRO... il tricolore a bande verticali bianco, rosso e verde...

Israele Caro Direttore, sono stato abbonato a L'INCONTRO... il tricolore a bande verticali bianco, rosso e verde...

Israele Caro Direttore, sono stato abbonato a L'INCONTRO... il tricolore a bande verticali bianco, rosso e verde...

Israele Caro Direttore, sono stato abbonato a L'INCONTRO... il tricolore a bande verticali bianco, rosso e verde...

Israele Caro Direttore, sono stato abbonato a L'INCONTRO... il tricolore a bande verticali bianco, rosso e verde...

Israele Caro Direttore, sono stato abbonato a L'INCONTRO... il tricolore a bande verticali bianco, rosso e verde...

Israele Caro Direttore, sono stato abbonato a L'INCONTRO... il tricolore a bande verticali bianco, rosso e verde...

Israele Caro Direttore, sono stato abbonato a L'INCONTRO... il tricolore a bande verticali bianco, rosso e verde...

Israele Caro Direttore, sono stato abbonato a L'INCONTRO... il tricolore a bande verticali bianco, rosso e verde...

Israele Caro Direttore, sono stato abbonato a L'INCONTRO... il tricolore a bande verticali bianco, rosso e verde...

Israele Caro Direttore, sono stato abbonato a L'INCONTRO... il tricolore a bande verticali bianco, rosso e verde...

Israele Caro Direttore, sono stato abbonato a L'INCONTRO... il tricolore a bande verticali bianco, rosso e verde...

LIBRI RICEVUTI

(segue da pag. 3)

Dario Frascio: "I fondi comuni di investimento immobiliari"... libro di Dario Frascio...

Ron Hubbard: "Come vincere parando un executive"... libro di Ron Hubbard...

Federazione Nazionale Insegnanti (FNISM): "1901-1991, un impegno che continua"... libro della FNISM...

Daniello Bartoli: "La ricerca del senso"... libro di Daniello Bartoli...

Vittorio Imbriani: "I romanzi a cura di Fabio Pastorello"... libro di Vittorio Imbriani...

Giovanni Villani: "Nuova cronologia"... libro di Giovanni Villani...

Paolo Diacono: "Storia dei Longobardi"... libro di Paolo Diacono...

"Il Cristo" volume V, Testi teologici e spirituali da Riccardo di San Vittore a Caterina da Siena... libro di Riccardo di San Vittore...

Alberto Bolaffi: "Filati e filatelici"... libro di Alberto Bolaffi...

Alberto Bolaffi: "Filati e filatelici"... libro di Alberto Bolaffi...

Alberto Bolaffi: "Filati e filatelici"... libro di Alberto Bolaffi...

Alberto Bolaffi: "Filati e filatelici"... libro di Alberto Bolaffi...

Alberto Bolaffi: "Filati e filatelici"... libro di Alberto Bolaffi...

Alberto Bolaffi: "Filati e filatelici"... libro di Alberto Bolaffi...

ALBERTO BOLAFFI

direzione generale 10123 TORINO Via Cavour 17F tel. (011) 56.25.556 teleg. Francolaffi telefax (011) 56.20.456

Filiali: Torino - Via Cavour 17- 10123 - tel.(011) 56.25.556 Milano - Via Montenapoleone 19 - 20121 - tel. (02) 79.98.94/5 Roma - Via Condotti 56- 00187 - tel.(06) 679.657/8/9

Filiali: Torino - Via Cavour 17- 10123 - tel.(011) 56.25.556 Milano - Via Montenapoleone 19 - 20121 - tel. (02) 79.98.94/5 Roma - Via Condotti 56- 00187 - tel.(06) 679.657/8/9

Filiali: Torino - Via Cavour 17- 10123 - tel.(011) 56.25.556 Milano - Via Montenapoleone 19 - 20121 - tel. (02) 79.98.94/5 Roma - Via Condotti 56- 00187 - tel.(06) 679.657/8/9

Filiali: Torino - Via Cavour 17- 10123 - tel.(011) 56.25.556 Milano - Via Montenapoleone 19 - 20121 - tel. (02) 79.98.94/5 Roma - Via Condotti 56- 00187 - tel.(06) 679.657/8/9

Filiali: Torino - Via Cavour 17- 10123 - tel.(011) 56.25.556 Milano - Via Montenapoleone 19 - 20121 - tel. (02) 79.98.94/5 Roma - Via Condotti 56- 00187 - tel.(06) 679.657/8/9

Filiali: Torino - Via Cavour 17- 10123 - tel.(011) 56.25.556 Milano - Via Montenapoleone 19 - 20121 - tel. (02) 79.98.94/5 Roma - Via Condotti 56- 00187 - tel.(06) 679.657/8/9

Filiali: Torino - Via Cavour 17- 10123 - tel.(011) 56.25.556 Milano - Via Montenapoleone 19 - 20121 - tel. (02) 79.98.94/5 Roma - Via Condotti 56- 00187 - tel.(06) 679.657/8/9

Filiali: Torino - Via Cavour 17- 10123 - tel.(011) 56.25.556 Milano - Via Montenapoleone 19 - 20121 - tel. (02) 79.98.94/5 Roma - Via Condotti 56- 00187 - tel.(06) 679.657/8/9

Filiali: Torino - Via Cavour 17- 10123 - tel.(011) 56.25.556 Milano - Via Montenapoleone 19 - 20121 - tel. (02) 79.98.94/5 Roma - Via Condotti 56- 00187 - tel.(06) 679.657/8/9

Filiali: Torino - Via Cavour 17- 10123 - tel.(011) 56.25.556 Milano - Via Montenapoleone 19 - 20121 - tel. (02) 79.98.94/5 Roma - Via Condotti 56- 00187 - tel.(06) 679.657/8/9

Filiali: Torino - Via Cavour 17- 10123 - tel.(011) 56.25.556 Milano - Via Montenapoleone 19 - 20121 - tel. (02) 79.98.94/5 Roma - Via Condotti 56- 00187 - tel.(06) 679.657/8/9

Filiali: Torino - Via Cavour 17- 10123 - tel.(011) 56.25.556 Milano - Via Montenapoleone 19 - 20121 - tel. (02) 79.98.94/5 Roma - Via Condotti 56- 00187 - tel.(06) 679.657/8/9

Filiali: Torino - Via Cavour 17- 10123 - tel.(011) 56.25.556 Milano - Via Montenapoleone 19 - 20121 - tel. (02) 79.98.94/5 Roma - Via Condotti 56- 00187 - tel.(06) 679.657/8/9



Filiali: Torino - Via Cavour 17- 10123 - tel.(011) 56.25.556 Milano - Via Montenapoleone 19 - 20121 - tel. (02) 79.98.94/5 Roma - Via Condotti 56- 00187 - tel.(06) 679.657/8/9

Filiali: Torino - Via Cavour 17- 10123 - tel.(011) 56.25.556 Milano - Via Montenapoleone 19 - 20121 - tel. (02) 79.98.94/5 Roma - Via Condotti 56- 00187 - tel.(06) 679.657/8/9

Filiali: Torino - Via Cavour 17- 10123 - tel.(011) 56.25.556 Milano - Via Montenapoleone 19 - 20121 - tel. (02) 79.98.94/5 Roma - Via Condotti 56- 00187 - tel.(06) 679.657/8/9

Filiali: Torino - Via Cavour 17- 10123 - tel.(011) 56.25.556 Milano - Via Montenapoleone 19 - 20121 - tel. (02) 79.98.94/5 Roma - Via Condotti 56- 00187 - tel.(06) 679.657/8/9

Filiali: Torino - Via Cavour 17- 10123 - tel.(011) 56.25.556 Milano - Via Montenapoleone 19 - 20121 - tel. (02) 79.98.94/5 Roma - Via Condotti 56- 00187 - tel.(06) 679.657/8/9

Filiali: Torino - Via Cavour 17- 10123 - tel.(011) 56.25.556 Milano - Via Montenapoleone 19 - 20121 - tel. (02) 79.98.94/5 Roma - Via Condotti 56- 00187 - tel.(06) 679.657/8/9

Filiali: Torino - Via Cavour 17- 10123 - tel.(011) 56.25.556 Milano - Via Montenapoleone 19 - 20121 - tel. (02) 79.98.94/5 Roma - Via Condotti 56- 00187 - tel.(06) 679.657/8/9

Filiali: Torino - Via Cavour 17- 10123 - tel.(011) 56.25.556 Milano - Via Montenapoleone 19 - 20121 - tel. (02) 79.98.94/5 Roma - Via Condotti 56- 00187 - tel.(06) 679.657/8/9

Filiali: Torino - Via Cavour 17- 10123 - tel.(011) 56.25.556 Milano - Via Montenapoleone 19 - 20121 - tel. (02) 79.98.94/5 Roma - Via Condotti 56- 00187 - tel.(06) 679.657/8/9

Filiali: Torino - Via Cavour 17- 10123 - tel.(011) 56.25.556 Milano - Via Montenapoleone 19 - 20121 - tel. (02) 79.98.94/5 Roma - Via Condotti 56- 00187 - tel.(06) 679.657/8/9

Filiali: Torino - Via Cavour 17- 10123 - tel.(011) 56.25.556 Milano - Via Montenapoleone 19 - 20121 - tel. (02) 79.98.94/5 Roma - Via Condotti 56- 00187 - tel.(06) 679.657/8/9

Filiali: Torino - Via Cavour 17- 10123 - tel.(011) 56.25.556 Milano - Via Montenapoleone 19 - 20121 - tel. (02) 79.98.94/5 Roma - Via Condotti 56- 00187 - tel.(06) 679.657/8/9

Filiali: Torino - Via Cavour 17- 10123 - tel.(011) 56.25.556 Milano - Via Montenapoleone 19 - 20121 - tel. (02) 79.98.94/5 Roma - Via Condotti 56- 00187 - tel.(06) 679.657/8/9



Filiali: Torino - Via Cavour 17- 10123 - tel.(011) 56.25.556 Milano - Via Montenapoleone 19 - 20121 - tel. (02) 79.98.94/5 Roma - Via Condotti 56- 00187 - tel.(06) 679.657/8/9

Filiali: Torino - Via Cavour 17- 10123 - tel.(011) 56.25.556 Milano - Via Montenapoleone 19 - 20121 - tel. (02) 79.98.94/5 Roma - Via Condotti 56- 00187 - tel.(06) 679.657/8/9

Filiali: Torino - Via Cavour 17- 10123 - tel.(011) 56.25.556 Milano - Via Montenapoleone 19 - 20121 - tel. (02) 79.98.94/5 Roma - Via Condotti 56- 00187 - tel.(06) 679.657/8/9

Filiali: Torino - Via Cavour 17- 10123 - tel.(011) 56.25.556 Milano - Via Montenapoleone 19 - 20121 - tel. (02) 79.98.94/5 Roma - Via Condotti 56- 00187 - tel.(06) 679.657/8/9

Filiali: Torino - Via Cavour 17- 10123 - tel.(011) 56.25.556 Milano - Via Montenapoleone 19 - 20121 - tel. (02) 79.98.94/5 Roma - Via Condotti 56- 00187 - tel.(06) 679.657/8/9

Filiali: Torino - Via Cavour 17- 10123 - tel.(011) 56.25.556 Milano - Via Montenapoleone 19 - 20121 - tel. (02) 79.98.94/5 Roma - Via Condotti 56- 00187 - tel.(06) 679.657/8/9

Filiali: Torino - Via Cavour 17- 10123 - tel.(011) 56.25.556 Milano - Via Montenapoleone 19 - 20121 - tel. (02) 79.98.94/5 Roma - Via Condotti 56- 00187 - tel.(06) 679.657/8/9

Filiali: Torino - Via Cavour 17- 10123 - tel.(011) 56.25.556 Milano - Via Montenapoleone 19 - 20121 - tel. (02) 79.98.94/5 Roma - Via Condotti 56- 00187 - tel.(06) 679.657/8/9

Filiali: Torino - Via Cavour 17- 10123 - tel.(011) 56.25.556 Milano - Via Montenapoleone 19 - 20121 - tel. (02) 79.98.94/5 Roma - Via Condotti 56- 00187 - tel.(06) 679.657/8/9

Filiali: Torino - Via Cavour 17- 10123 - tel.(011) 56.25.556 Milano - Via Montenapoleone 19 - 20121 - tel. (02) 79.98.94/5 Roma - Via Condotti 56- 00187 - tel.(06) 679.657/8/9

Filiali: Torino - Via Cavour 17- 10123 - tel.(011) 56.25.556 Milano - Via Montenapoleone 19 - 20121 - tel. (02) 79.98.94/5 Roma - Via Condotti 56- 00187 - tel.(06) 679.657/8/9

Filiali: Torino - Via Cavour 17- 10123 - tel.(011) 56.25.556 Milano - Via Montenapoleone 19 - 20121 - tel. (02) 79.98.94/5 Roma - Via Condotti 56- 00187 - tel.(06) 679.657/8/9

Filiali: Torino - Via Cavour 17- 10123 - tel.(011) 56.25.556 Milano - Via Montenapoleone 19 - 20121 - tel. (02) 79.98.94/5 Roma - Via Condotti 56- 00187 - tel.(06) 679.657/8/9



Filiali: Torino - Via Cavour 17- 10123 - tel.(011) 56.25.556 Milano - Via Montenapoleone 19 - 20121 - tel. (02) 79.98.94/5 Roma - Via Condotti 56- 00187 - tel.(06) 679.657/8/9

Filiali: Torino - Via Cavour 17- 10123 - tel.(011) 56.25.556 Milano - Via Montenapoleone 19 - 20121 - tel. (02) 79.98.94/5 Roma - Via Condotti 56- 00187 - tel.(06) 679.657/8/9

Filiali: Torino - Via Cavour 17- 10123 - tel.(011) 56.25.556 Milano - Via Montenapoleone 19 - 20121 - tel. (02) 79.98.94/5 Roma - Via Condotti 56- 00187 - tel.(06) 679.657/8/9

Filiali: Torino - Via Cavour 17- 10123 - tel.(011) 56.25.556 Milano - Via Montenapoleone 19 - 20121 - tel. (02) 79.98.94/5 Roma - Via Condotti 56- 00187 - tel.(06) 679.657/8/9

Filiali: Torino - Via Cavour 17- 10123 - tel.(011) 56.25.556 Milano - Via Montenapoleone 19 - 20121 - tel. (02) 79.98.94/5 Roma - Via Condotti 56- 00187 - tel.(06) 679.657/8/9

Filiali: Torino - Via Cavour 17- 10123 - tel.(011) 56.25.556 Milano - Via Montenapoleone 19 - 20121 - tel. (02) 79.98.94/5 Roma - Via Condotti 56- 00187 - tel.(06) 679.657/8/9

Filiali: Torino - Via Cavour 17- 10123 - tel.(011) 56.25.556 Milano - Via Montenapoleone 19 - 20121 - tel. (02) 79.98.94/5 Roma - Via Condotti 56- 00187 - tel.(06) 679.657/8/9

Filiali: Torino - Via Cavour 17- 10123 - tel.(011) 56.25.556 Milano - Via Montenapoleone 19 - 20121 - tel. (02) 79.98.94/5 Roma - Via Condotti 56- 00187 - tel.(06) 679.657/8/9

Filiali: Torino - Via Cavour 17- 10123 - tel.(011) 56.25.556 Milano - Via Montenapoleone 19 - 20121 - tel. (02) 79.98.94/5 Roma - Via Condotti 56- 00187 - tel.(06) 679.657/8/9

Filiali: Torino - Via Cavour 17- 10123 - tel.(011) 56.25.556 Milano - Via Montenapoleone 19 - 20121 - tel. (02) 79.98.94/5 Roma - Via Condotti 56- 00187 - tel.(06) 679.657/8/9

Filiali: Torino - Via Cavour 17- 10123 - tel.(011) 56.25.556 Milano - Via Montenapoleone 19 - 20121 - tel. (02) 79.98.94/5 Roma - Via Condotti 56- 00187 - tel.(06) 679.657/8/9

Filiali: Torino - Via Cavour 17- 10123 - tel.(011) 56.25.556 Milano - Via Montenapoleone 19 - 20121 - tel. (02) 79.98.94/5 Roma - Via Condotti 56- 00187 - tel.(06) 679.657/8/9

Filiali: Torino - Via Cavour 17- 10123 - tel.(011) 56.25.556 Milano - Via Montenapoleone 19 - 20121 - tel. (02) 79.98.94/5 Roma - Via Condotti 56- 00187 - tel.(06) 679.657/8/9



Filiali: Torino - Via Cavour 17- 10123 - tel.(011) 56.25.556 Milano - Via Montenapoleone 19 - 20121 - tel. (02) 79.98.94/5 Roma - Via Condotti 56- 00187 - tel.(06) 679.657/8/9

Filiali: Torino - Via Cavour 17- 10123 - tel.(011) 56.25.556 Milano - Via Montenapoleone 19 - 20121 - tel. (02) 79.98.94/5 Roma - Via Condotti 56- 00187 - tel.(06) 679.657/8/9

Filiali: Torino - Via Cavour 17- 10123 - tel.(011) 56.25.556 Milano - Via Montenapoleone 19 - 20121 - tel. (02) 79.98.94/5 Roma - Via Condotti 56- 00187 - tel.(06) 679.657/8/9

</